

VARSAVIA EBRAICA



Warsaw

go2warsaw.pl



Sai che prima della seconda guerra mondiale Varsavia era uno dei maggiori centri di cultura ebraica in Europa? Il legame con la tradizione ebraica si vedeva a ogni passo, a partire dalla vita quotidiana, fino all'architettura, all'arte o alla letteratura. Questo mondo variopinto è stato quasi completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale. I Tedeschi separarono la comunità ebraica dal resto di Varsavia, centinaia di migliaia di ebrei furono inizialmente chiusi nel ghetto e infine deportati nei campi di sterminio. Le numerose sinagoghe e case di preghiera di Varsavia vennero distrutte e il quartiere ebraico dell'anteguerra venne raso al suolo. Scopri le tracce dell'eroica insurrezione del ghetto di Varsavia, osserva i pochi monumenti della cultura ebraica sopravvissuti e, se vuoi conoscere la storia della plurisecolare presenza degli ebrei in Polonia, recati al museo POLIN. Ogni anno a fine estate è possibile respirare l'atmosfera del quartiere ebraico di Varsavia durante il festival "Varsavia di Singer".

Museo della Storia degli ebrei polacchi POLIN (Muzeum Historii Żydów Polskich POLIN)

Questo museo interattivo coltiva la memoria della ricca storia millenaria degli ebrei polacchi, dal Medioevo fino ai tempi contemporanei. Fai attenzione alla particolare architettura della sala principale: con la sua forma ricorda una gola, a simboleggiare il passaggio degli Ebrei attraverso il Mar Rosso nel percorso verso la Terra Promessa. Fermati sotto la replica della volta della sinagoga di Hvizdets, risalente al XVII secolo, per ammirare un esempio di pittura nelle sinagoghe di legno in Polonia. Passeggia nelle stradine del quartiere ebraico dell'anteguerra.

• ul. Anielewicza 6, www.polin.pl



Istituto Storico Ebraico (Żydowski Instytut Historyczny)

L'edificio storico prima della guerra ospitava la Biblioteca Centrale Ebraica e l'Istituto di Scienze Ebraiche. Durante la guerra qui vi erano gli uffici della Società Ebraica di Mutuo Soccorso. Nel 1947, dopo la ricostruzione, l'edificio divenne la sede dell'Istituto Storico Ebraico. Osserva gli inestimabili documenti qui conservati, provenienti dall'archivio clandestino del ghetto di Varsavia, il cosiddetto "Archivio Ringelblum", che è stato inserito nel programma „Memoria del Mondo” dell'UNESCO. Se non sei mai stato in una sinagoga, visita allora anche la seconda



esposizione permanente, dove potrai vedere gli arredi tradizionali di questi luoghi di culto. Accanto all'edificio, dove ora si trova un grattacielo, vi era la Grande Sinagoga di Varsavia. La data in cui fu fatta saltare in aria, il 16 maggio 1943, costituì la data simbolica della conclusione dell'insurrezione del ghetto.

• ul. Tłomackie 3/5, www.jhi.pl

Piazza Grzybowski e via Prózna

(Plac Grzybowski i ulica Prózna)



Questa zona costituì per anni il centro della vita della comunità ebraica di Varsavia. Era famosa per i piccoli e numerosi negozi che offrivano articoli di ferramenta. A novembre 1940 piazza Grzybowski si trovò entro i confini del ghetto di Varsavia. La piccola via Prózna, che

parte dalla piazza, è uno dei pochi luoghi dove si è conservata l'atmosfera dell'antica Varsavia ebraica. Questa atmosfera viene rievocata dal Festival della Cultura Ebraica "Varsavia di Singer" (shalom.org.pl) che si tiene qui ogni anno tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. In quest'occasione è possibile ascoltare la musica tradizionale klezmer, vedere spettacoli teatrali e partecipare a corsi di danza, ceramica o cucina ebraica. Se vuoi sentire la lingua yiddish, vai a vedere uno spettacolo nel Teatro Ebraico (www.teatr-zydowski.art.pl), uno dei due teatri in Europa che mette in scena opere teatrali in questa lingua. Nel repertorio trovi classici della letteratura yiddish, opere a tema ebraico, nonché spettacoli di cabaret.

Sinagoga Nożyk

(Synagoga Nożyków)

Visita una delle sinagoghe della capitale che è sopravvissuta al periodo della Shoah. Fu fondata da Zalman ben Menashe Nożyk, ricco mercante di tessuti, e da sua moglie Ryfka. La sinagoga Nożyk è stata eretta in stile neoromanico. Durante la seconda guerra mondiale l'edificio fu utilizzato dai Tedeschi come scuderia e magazzino del foraggio. Nonostante i danneggiamenti dopo la guerra riprese la sua funzione originaria. Attualmente è la sinagoga principale della Comunità Ebraica di Varsavia, dove opera il rabbino capo di Polonia. Oltre alle celebrazioni quotidiane, ospita anche mostre e concerti, tra cui il concerto dei cantori nell'ambito del Festival della Cultura Ebraica "Varsavia di Singer".



• ul. Twarda 6, warszawa.jewish.org.pl

Monumento agli Eroi del Ghetto

(Pomnik Bohaterów Getta)



Inaugurato il 19 aprile 1948, nel quinto anniversario dello scoppio dell'Insurrezione del Ghetto di Varsavia, nel luogo in cui avvennero i primi combattimenti. L'autore del bassorilievo è un laureato dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia, Natan Rappaport. Il lato occidentale del monumento, intitolato "Lotta", simboleggia lo slancio eroico degli

insorti, mentre l'altro lato, intitolato "Marcia verso lo sterminio", fa riferimento alla sofferenza e al martirio delle vittime innocenti. Il monumento è rivestito con lastre di pietra ordinate in Svezia dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale e che avrebbero dovuto essere utilizzate per realizzare i previsti monumenti celebrativi della vittoria di Hitler. Proprio presso questo monumento, nel 1970, si inginocchiò il Cancelliere della Repubblica Federale di Germania Willy Brandt, a chiedere scusa per i crimini compiuti dal Terzo Reich. Questo avvenimento è ricordato da un altro monumento che trova accanto al museo, sul lato di via Lewartowskiego.

• [plac Bohaterów Getta Warszawskiego](#)

Percorso della Memoria del Martirio e della Lotta degli Ebrei

(Trakt Pamięci Męczeństwa i Walki Żydów)

Consiste in 22 memoriali in pietra, che ricordano gli eventi e le figure del ghetto di Varsavia. Il percorso parte dal Monumento agli Eroi del Ghetto seguendo via Zamenhofa, via Dubois e via Stawki, fino al Monumento dell'Umschlagplatz.



Bunker di Anielewicz

(Bunkier Anielewicza)



Nelle cantine della palazzina un tempo qui esistente vi era il bunker del quartier generale dell'Organizzazione Combattente Ebraica. Vi si nascondevano oltre 100 persone. Quando fu scoperto dai reparti tedeschi la maggior parte degli insorti che vi si trovava, guidati dal comandante degli insorti Mordechaj Anielewicz, si suicidò. Dopo la guerra, nel 1946, sulle rovine della casa venne eretto un tumulo, e fu posta una pietra con iscrizioni in lingua polacca, yiddish ed ebraica.

• [Angolo via Miła / via Dubois - nel luogo della casa in via Miła 18](#)

Monumento dell'Umschlagplatz

(Pomnik Umschlagplatz)



Il monumento dell'Umschlagplatz (in tedesco: piazzale di smistamento) si trova nel luogo da cui nel 1942 partivano i trasporti di ebrei al campo di sterminio di Treblinka. La sua forma ricorda i muri del ghetto nonché un vagone ferroviario, e nel-

le pareti interne sono incisi oltre quattrocento nomi, come simbolo delle migliaia di ebrei vittime dello sterminio. Ogni anno il 22 luglio da qui parte la Marcia della Memoria in ricordo delle vittime delle deportazioni.

• [ul. Stawki 10](#)

Cimitero Ebraico

(Cmentarz Żydowski)

Una delle più grandi necropoli ebraiche del mondo, ricca di tombe caratteristiche a forma di stele rettangolari, le matzevah. Qui sono sepolte molte persone illustri, tra cui il creatore dell'esperanto Ludwik Zamenhof, Marek Edelman, ultimo comandante dell'insurrezione del ghetto di Varsavia, non-

ché lo scrittore Isacco Leyb Peretz, le cui spoglie riposano nel Mausoleo dei Tre Scrittori insieme a quelle di altri due autori. Merita assolutamente una visita la tomba simbolica dell'illustre pedagogo Janusz Korczak, che durante la seconda guerra mondiale morì nel campo di sterminio di Treblinka insieme ai bambini di cui si prendeva cura.

• [ul. Okopowa 49/51](#), warszawa.jewish.org.pl



Monumento al Martirio Comune di Ebrei e Polacchi (Pomnik Wspólnego Męczeństwa Żydów i Polaków)

L'unico monumento al mondo eretto sulla tomba comune di Ebrei e Polacchi. Cella i resti di circa 300 persone, che qui vennero fucilate. Scoperti nel 1988, furono solennemente sepolti con la partecipazione di 21 rabbini venuti da tutto il mondo e di religiosi cattolici. Si trova nell'area di un club sportivo che vi sorgeva prima della guerra e che durante il conflitto fu luogo di esecuzioni di massa. Negli



anni 1940-43 qui vennero complessivamente uccise circa 7 000 persone. Durante le celebrazioni sulla cima dell'obelisco arde una fiaccola a gas.

• [ul. Gibalskiego 21](#)

Monumento dell'Archivio di Ringelblum (Pomnik „Archiwum Ringelbluma”)



Si trova nel luogo del ritrovamento dell'Archivio clandestino del Ghetto di Varsavia, una delle testimonianze più importanti dello sterminio degli ebrei polacchi. Creato dallo storico Emanuel Ringelblum e dall'organizzazione segreta Oneg Shabbat, comprende decine di migliaia di documenti: lettere, relazioni, diari, manifesti, disegni e persino carte di carame-

melle, nascosti in scatole metalliche e lattine per il latte, furono interrati nelle cantine di una casa che un tempo si trovava qui. L'archivio è stato inserito nell'elenco UNESCO "Memoria del Mondo" e si trova nell'Istituto Storico Ebraico "Emanuel Ringelblum" di Varsavia.

• [Largo presso ul. Nowolipki 28-30](#)

Passerella della memoria (Kładka Pamięci)

Probabilmente di giorno non attira particolarmente l'attenzione, in quanto non vi è più il ponte pedonale in legno che si ergeva in questo luogo nel 1942. Fino al momento dell'inizio della deportazione, il ponte univa le due metà del ghetto.

La passerella ritorna visibile la sera, ricordando il tempo tragico della seconda guerra mondiale, quando costituiva l'unico punto dal quale gli abitanti del ghetto potevano vedere la vita che scorreva al di fuori, in una Varsavia occupata ma comunque più libera.

• [incrocio ul. Chłodna / ul. Żelazna](#)



Monumento all'Evacuazione dei Combattenti del Ghetto di Varsavia (Pomnik Ewakuacji Bojowników Getta Warszawskiego)



In questo luogo vi è il tombino della fognatura attraverso la quale nel maggio 1943 fuggirono dal ghetto alcune decine di insorti, tra cui Marek Edelman, uno dei comandanti dell'insurrezione. Accanto è stato posto un monumento simbolico a forma di tubo che ricorda l'accesso alla rete fognaria.

• [ul. Prosta 51](#)

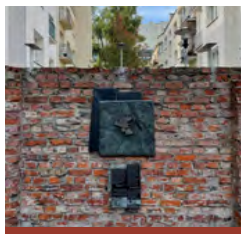
Muro del ghetto

(Mury getta)

I frammenti conservati del muro del ghetto si possono vedere tra l'altro tra le vie Sienna e Żłota e sulla via Wali-ców, al civico 11. Accanto, nel [MIPOLIN MEZUZAH CENTER](#) (ul. Żłota 62), puoi osservare e conoscere la storia di 170 mezuzah nonché un'originale collezione di oggetti ebraici.

Passeggiando nel centro della città fai attenzione alle targhe informative con mappe e fotografie, nonché alle lastre in ghisa che indicano il confine dell'antico ghetto. Se la scritta appare sottosopra vuol dire che ci si trova al suo interno.

- ul. Sienna 55, entrata da ul. Żłota 62
- ul. Waliców 11



via Stare Nalewki

(Ulica Stare Nalewki)

Un tempo una delle vie più importanti della Varsavia ebraica, deve il suo nome a un piccolo corso d'acqua la Nalewka, ora scomparso. Tutti gli edifici, tranne l'Arsenale, sono stati distrutti, ma sono rimasti il selciato e i binari del tram risalenti al periodo precedente la guerra.



Frammenti di decorazione pittorica nel Museo del Quartiere di Praga (Fragmenty polichromii w Muzeum Warszawskiej Pragi)



Uno dei due resti di dipinti murali ebraici originali conservati in Masovia. Si trovano nelle sale di una delle antiche case di preghiera private. Le decorazioni raffigurano ebrei che pregano presso il Muro del Pianto a Gerusalemme, la tomba di Rachele a Betlemme e i

segni zodiacali nel calendario ebraico. È particolarmente interessante, in quanto vi si sono raffigurate figure umane, cosa non permessa dalla legge ebraica. Scoperti alla fine del XX secolo costituiscono una testimonianza della vita religiosa degli ebrei di Varsavia.

- ul. Targowa 50/51, www.muzeumpragi.pl

Mikveh (Mykwa)

L'unico bagno rituale ebraico conservato a Varsavia. Era in funzione in questo luogo già nel XIX secolo, ma l'attuale edificio venne eretto tra il 1911 e il 1914. Ristrutturato dopo la guerra, ha ospitato l'ufficio del Comitato Centrale Ebraico e, successivamente, un asilo. Si sono conservati la maggior parte dei locali dell'antico bagno. Attualmente l'edificio ospita un liceo. Adiacente all'edificio del Mikveh vi era una sinagoga, che non è giunta ai nostri giorni.

• ul. ks. Kłopotowskiego 31 (precedentemente ul. Szeroka)



Edificio Educativo della Comunità Ebraica di Varsavia (Gmach Wychowawczy Warszawskiej Gminy Starozakonnych)

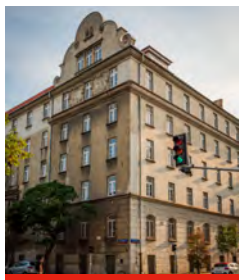
Uno degli edifici storici più interessanti della parte vecchia del quartiere di Praga, con architettura originale e decorazioni caratteristiche delle antiche sinagoghe della Polonia. Venne eretto negli anni 1911-1914 per iniziativa del presidente della comunità ebraica di Varsavia, Michał Bergson. Ospitava tre scuole elementari, un orfanotrofio e un asilo per bambini di 2-5 anni, e anche una grande casa di preghiera, alla quale si accedeva direttamente dalla strada con un'entrata separata. Durante la guerra vi era stanziata la Wehrmacht, e successivamente l'Armata Rossa. Dal 1953 è sede del Teatro "Baj", il più antico teatro delle marionette per bambini della Polonia.

• ul. Jagiellońska 28



Casa Ebraica dello Studente (Żydowski Dom Akademicki)

Eretta nel 1926, colpisce per la sua imponente facciata decorata con raffinati bassorilievi. A quel tempo era una struttura particolarmente moderna, con 147 stanze, in maggioranza singole, fornite di lavandino, doccia e toilette, e ospitava anche una palestra, una sala lettura, una biblioteca, sale giochi, infermeria con ambulatorio, barbiere, studio radiofonico e una fastosa sala conferenze. Il suo ospite più famoso fu uno studente dell'Università di Varsavia, Menachem Begin, che divenne in seguito primo ministro di Israele e Premio Nobel per la pace. Nella sua storia l'edificio ha cambiato molte volte destinazione d'uso. Durante l'occupazione tedesca è stato utilizzato come ospedale, successiva-



mente è divenuto sede della polizia politica sovietica NKVD, dei Servizi di Sicurezza della Polonia comunista, casa dello studente della Scuola Ufficiali nonché albergo della polizia.

• [ul. Sierakowskiego 7](#)

Villa Żabiński (Willa Żabińskich)

La casa si trova all'interno dello zoo di Varsavia. Durante la seconda guerra mondiale, il direttore dello zoo Jan Żabiński e sua moglie Antonina nascosero qui gli ebrei che riuscivano



a fuggire dal ghetto di Varsavia. La loro storia è presentata nel film di Hollywood "La signora dello zoo di Varsavia" con Jessica Chastain nel ruolo di Antonina Żabińska. Nel 1965 i coniugi Żabiński hanno ricevuto il titolo di Giusti tra le Nazioni.

• [ul. Ratuszowa 1/3](#),
www.zoo.waw.pl

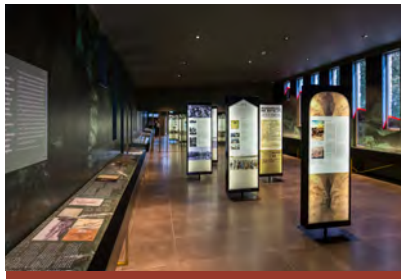
Cimitero Ebraico di Bródno (Cmentarz Żydowski na Bródnie)

La necropoli ebraica più antica e più grande di Varsavia, fondata nel 1780. Qui venivano sepolti gli ebrei poveri del quartiere di Praga. Vi si entra passando per una porta

monumentale con bassorilievi che raffigurano gli ebrei del quartiere. Il cimitero fu distrutto durante la prima e la seconda guerra mondiale; e poi chiuso dai Tedeschi nel 1941. Gli occupanti asportarono molte lapidi per utilizzarle come materiale edile, pratica che continuò anche dopo la guerra per



mano delle autorità comuniste. Se vuoi conoscere meglio la storia commovente di questo luogo, visita l'esposizione "Beit almin: lasasa dell'eternità" allestita nel padiglione presso l'entrata. Cammina anche sul viale centrale, osserva le lapidi del lapidario e cerca la tomba di Samuel



Zbytkower, fondatore del cimitero e banchiere di re Stanislao Augusto Poniatowski, e quella di Abraham Stern, inventore dell'aritmometro, una delle prime macchine calcolatrici.

• [ul. Wincentego 15](#),
warszawa.jewish.org.pl



www.go2warsaw.pl
info@go2warsaw.pl



/go2warsaw

Fotografie: Foto di copertina: Museo della Storia degli ebrei polacchi POLIN / Ł. Kopeć © City of Warsaw; Museo della Storia degli ebrei polacchi POLIN / © City of Warsaw; Grande Sinagoga di Varsavia / © Jewish Historical Institute; via Próżna - Festival "Varsavia di Singer", Sinagoga Nożyk, Monumento agli Eroi del Ghetto, Percorso della Memoria del Martirio e della Lotta degli Ebrei / © City of Warsaw; Bunker di Anielewicz / T. Nowak © City of Warsaw, Monumento dell'Umschlagplatz / F. Kwiatkowski © City of Warsaw; Cimitero Ebraico / T. Nowak © City of Warsaw; Monumento al Martirio Comune di Ebrei e Polacchi / T. Nowak © City of Warsaw; Monumento dell'Archivio di Ringelblum / F. Kwiatkowski © City of Warsaw; Passerella della memoria, Monumento all'Evacuazione dei Combattenti del Ghetto di Varsavia / F. Kwiatkowski © City of Warsaw; Muro del ghetto / T. Nowak © City of Warsaw; via Stare Nalewki / autore sconosciuto © Jewish Historical Institute; Museo del Quartiere di Praga / © City of Warsaw; Mikveh / F. Kwiatkowski © City of Warsaw; Edificio Educativo della Comunità Ebraica di Varsavia, JCasa Ebraica dello Studente / Ł. Kopeć © City of Warsaw; Villa Żabiński / Warsaw Zoological Garden; Cimitero Ebraico di Bródno / F. Kwiatkowski © City of Warsaw.